

RASSEGNA INCONTRI SERATE AL CAFFÈ VIDEO CONCORSO CORSO CONVEGNO SPAZI D'ARTE PRODUZIONI

Fabbrica Europa

Fabbrica Europa

IL DISORDINE DELLE ARTI

5-29 ottobre 1995

Firenze, ex Stazione Leopolda

Piazzale di Porta al Prato

Fabbrica Europa



Quando affermiamo che il nostro progetto è interattivo, difendiamo l'idea che senza una reale connessione di artisti e di differenti processi creativi non esiste possibilità di crescita artistica. Quando sosteniamo il disordine dell'arte, siamo coscienti che nella voragine ci imbattiamo in alternative imprevedute. Pertanto promuoviamo l'arte che interferisce con altri meccanismi creativi per completare la propria identità.

Il nostro modo di intendere la libertà del disordine ci offre l'opportunità di alimentare un territorio dove l'artista dirige il suo processo creativo senza rifiutare l'integrazione delle nuove tecnologie all'interno del proprio lavoro.

Il secolo XXI si apre con la rivoluzione della comunicazione che rappresenta una avventura da intraprendere per non lasciare dietro di noi compiti sospesi. Nel futuro l'arte dovrà accogliere la sfida tecnologica all'interno però di un nuovo umanesimo nel quale l'uomo sia autore consapevole.

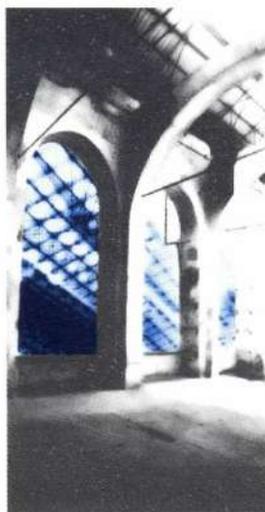
La manifestazione del 1995 mostra un particolare interesse per approfondire le relazioni tra il teatro, la danza e la musica rispetto alla loro capacità di generare e creare immagini, attraverso il cinema, il video e l'arte virtuale.

"Tutto quello che si rappresenta è spettacolo".

Tanto nel teatro, come nelle arti plastiche, come nel cinema, lo spettatore dà all'opera vista il valore della rappresentazione. In un momento in cui la comunicazione globale assorbe sempre più protagonismo nella nostra esistenza quotidiana, risulta evidente che anche il teatro non potrà vivere estraneo alla ricerca più avanzata; la costante contaminazione delle arti deve presentare nuove alternative per non portarci a difendere nature morte e al di fuori della nostra contemporaneità.

Per questo motivo Fabbrica Europa si prepara ad affrontare il 2000 con una determinata traiettoria che già si scorge nel nostro progetto di Firenze e che continuerà a Barcellona e in altre città europee del mediterraneo.

Il nostro programma non rimane solo sotto la tutela dell'elettronica dell'arte, non sacrifica la cultura dell'azione; vogliamo che lungo le autostrade dell'informazione non viaggino solo i codici digitali, ma contemporaneamente gli artisti, riconquistando città e spazi affinché le arti sceniche possano disegnare un profilo differente di fronte al prossimo millennio.



Fabbrica Europa lancia una sfida molto ambiziosa, quella di creare una casa per gli artisti di tutta Europa.

Firenze, città deputata ad accogliere l'arte, e assieme "gravata" dal peso che la sua tradizione le affida, è forse uno dei luoghi più difficili per portare avanti questo progetto.

Fabbrica Europa è un' avventura da giocare in una città che sembra dimenticare tutto ciò che è contemporaneo e in fieri, e che costituisce l'humus essenziale di ogni sviluppo artistico. Non è solamente un festival, ma un' idea, uno spazio che con innumerevoli sforzi cerchiamo di rendere fisico e reale grazie al contributo generoso e tenace di artisti e organizzatori.

Coreografi, musicisti, attori, registi, scenografi, film makers e artisti visivi partecipano a Fabbrica Europa non tanto per affermare la propria individualità, quanto per sostenere un programma comune, multiforme, apparentemente "disordinato", nato con il preciso scopo di unire e stimolare esperienze, attivare conoscenze e collaborazioni. Anche la scelta di non inserire nel nostro catalogo nessuna foto degli artisti non denota l'anacronistica difesa di un collettivo anonimo, ma è un ulteriore segnale della convinzione che anima il nostro progetto: creare innanzitutto un luogo per le arti contemporanee, individuato fisicamente nella ex Stazione Leopolda.

Siamo convinti che solamente uno sforzo comune, tra enti, artisti e realtà produttive toscane possa porre le basi per l'apertura permanente di questo spazio, inteso sia come laboratorio internazionale, sia come vetrina per la promozione di nuove produzioni.

Lungo questa linea Fabbrica Europa si trasforma in un progetto sempre più ampio, non per presunzione, ma grazie alla sua forza, alla sua libertà e freschezza, a quella fragile incoscienza propria di chi ancora sogna, crede e costruisce.

Intercity-Lisboa

Ottava edizione di un festival monografico che da anni viaggia da una capitale all'altra del mondo, dopo New York, Stoccolma, Budapest, Montreal e Madrid, Intercity quest'anno è approdato a Lisbona. Secondo la sua tradizione di festival con una spiccata vocazione produttiva, non ha soltanto invitato "Bichos", ma ha co-prodotto lo spettacolo con la compagnia O Bando, consentendo l'integrazione nel gruppo portoghese dell'équipe di attori e musicisti italiani.

Ha curato la traduzione del testo di Torga, pubblicandola all'interno di Intercity Plays, primo numero di una raccolta di tutti i testi inediti che la manifestazione traduce e produce ogni anno. Il festival è nato nel 1988 dall'iniziativa e dalla volontà del Comune di Sesto Fiorentino di garantire uno scambio ed una apertura alla cultura internazionale.

5

giovedì

H. 21,00

1^ NAZIONALE IN ITALIANO E PORTOGHESE

Fabbrica Europa ospita INTERCITY LISBOA in collaborazione con Teatro della Limonaia e Compagnia Laboratorio Nove con

Bichos

di Miguel Torga

ADATTAMENTO SCENICO E REGIA DI JOÃO BRITES

SCENE	JOSÉ CARRETAS
MUSICA	LUIS PEDRO FARO
COSTUMI	ALTINA MARTINS E ANDROA MARTA
CON	ADELAIDE JOAO, ANTONIA TERRINHA, ANTONIO CARVALHO, ANTONIO SARAIVA, ARMÉNIO TEIXERA, BILBI GOMES, CANDIDO FERREIRA, DINA LOPES, F. PEDRO OLIVEIRA, HORACIO MANUEL, JOSÉ CARINHAS, PAULA SÒ, POMPEU JOSÉ, RAUL ATALAIA

L'EQUIPE ITALIANA: RENATA PALMINIELLO

GLI ALLIEVI DEL LABORATORIO NOVE: ALESSANDRO FIESCHI, ANTONIO BRANCHI, BEATRICE BIAGINI, FABIO MASETTI, LEONARDO CAPUANO, KATIA MARIANI, MARCO CANTINI, MASSIMILIANO CECCHI, MICHELE PANELLA, VALERIA DEL PRETE.

I MUSICISTI: CARLOTTA VETTORI (FLAUTO), RENATO CORDOVANI (CLARINETTO), VLADIMIRO MARTINI (TROMBE), MIRKO RABITTI (TROMBE), SAMUELE BERTOCCI (CORNO), ALESSANDRO FERRARI (CORNO), LUCIA CAPPELLI (TROMBONE), MARGARITA NAVARRO (TROMBONE), GABRIELE SCALI (TUBA), LEONARDO D'AMICO (RULLANTE),

DIRETTI DAL MAESTRO LEONARDO PIERI.

(SI RINGRAZIA LA SCUOLA DI MUSICA G. VERDI DI PRATO)

CONSULENZA E COLLABORAZIONE MUSICALE: LORENZO PALLINI

TRADUZIONE DEL TESTO: PATRICIA FERRARA

6

venerdì

H. 21,00

Bichos è una grande favola cosmica, tratta dall'opera di Miguel Torga poeta e narratore, uno dei più grandi autori portoghesi contemporanei, recentemente scomparso, trasportata sulla scena dalla compagnia O Bando, uno dei gruppi storici del teatro portoghese.

Lo spettacolo è strutturato per quadri, stazioni itineranti che rievocano le sacre rappresentazioni, un viaggio attraverso i grandi temi dell'esistenza e della condizione umana, la morte, la sofferenza, la nostalgia fatto di parole, suoni, ma soprattutto immagini e azioni. Acrobazie inverosimili, uomini, animali ed Ingegnerosi meccanismi tecnici invadono lo spazio della ex Stazione Leopolda trasformandolo in un luogo di fantastiche e poetiche apparizioni.

Nella ciclica ripetizione della storia fatta di nascite e morti, l'uomo e l'animale, al quale vengono attribuiti sentimenti tipicamente umani per sottolineare l'appartenenza alla stessa drammatica condizione esistenziale, affermano la loro dignità e libertà nell'iterazione dell'atto creativo, attraverso il perpetuarsi dell'esistenza e della specie.

L'azione assume valenza rituali; i numerosi riferimenti religiosi e biblici contribuiscono a trasportare questo spettacolo sul piano filosofico e simbolico, dove ogni elemento trascende la sua funzione decorativa e "spettacolare" per introdurci ad un senso altro.

O BANDO: La compagnia portoghese, attiva da circa venti anni, è nata su un progetto artistico rivolto inizialmente ad un pubblico di ragazzi, ampliando successivamente il suo raggio di azione per rivolgersi alla totalità del pubblico. Quasi cinquanta le produzioni realizzate, per lo più ispirate ad opere letterarie portoghese, i cui testi non vengono mai semplicemente rappresentati, ma "riscritti", realizzando così spettacoli di grande impatto per l'uso anticonvenzionale dello spazio e per una attenta ricerca alla contaminazione dei generi e dei linguaggi: danza, acrobazie, musiche, macchine teatrali rendono le loro azioni grandi eventi spettacolari che rievocano i riti e le atmosfere delle grandi feste popolari, dove la tradizione di una terra e di un popolo si intreccia con la sperimentazione e la ricerca.



12 giovedì

H.20,30

Un Oeuf is un Oeuf - Biters Productions
Charleroi Danses, Centro Coreografico
diretto da Frédéric Flammand

Antarctica 1988

spettacolo multimediale di teatro, danza e immagini

DI	GILLES MONNART, MAURO PACCAGNELLA, JOZ DECONINCK
COREOGRAFIA E INTERPRETAZIONE	DR. M. GILLES KELLY (GILLES MONNART) PROF. P. MARILIN MAURO (MAURO PACCAGNELLA)
DISEGNI, DIA E PROIEZIONI	JOZ
CHITARRA E VOCE	GILLES MONNART
VIDEO	MAURO PACCAGNELLA
MUSICA	C. DAVIS, J. BARRY, B. HERRMANN

E' una favola sulla bellezza di una natura incontaminata, che ci insegna le regole della semplicità e della purezza; una risposta alla fame dell'uomo per il progresso; una proposta per l'anno 2000 che ci viene dall'Antartide in forma di avventura, colori, commedia

Un concentrato di fantasia, una ventata di novità contro i luoghi comuni che talvolta irrigidiscono il teatro-danza. Viaggio virtuale, film musicale, sogno, disegno animato, lo spettacolo contamina libera ricerca coreografica con l'immaginario teatrale.

La vicenda è quella di due professori che partono per l'Antartide alla ricerca di una specie di pinguini ormai in estinzione, ma la storia non è molto importante in se stessa, quanto nel suo proporre con fantasia ed umorismo una situazione inconsueta per lo spettatore.

Oggetti d'uso quotidiano vengono stravolti fantasticamente: un'asse da stiro diventa una slitta, un surf; la realtà viene trasformata in sogno....

UN OEUF IS UN OEUF/BITERS PRODUCTIONS

La compagnia nasce nel 1988 dall'incontro tra Gilles Monnart, danzatore-attore-musicista belga, Joz Deconinck, belga, proiezionista-operatore in una casa cinematografica, Jabi Bustamante, danzatore-attore spagnolo. La loro prima creazione è *Trees in Front of the Assylum wall*, una performance sulla realtà metropolitana vista attraverso gli occhi di due statue che prendono improvvisamente vita e scoprono la città. Nel 1993 lo spettacolo viene ripreso in una nuova versione assieme a Mauro Paccagnella e a due musicisti.

Nello stesso anno la compagnia si costituisce con una rinnovata composizione Joz Deconinck, Gilles Monnart e Mauro Paccagnella.

Nasce *Antarctica 1988*. Joz riscopre il suo lavoro di proiezione, Gilles la sua chitarra e Mauro la video camera; e inoltre le assi da stiro, la semplicità e la precisione del duo di danzatori: una esplosione ritmica di film-music, danza, registrazione, mixaggio, diapositiva, video. Il caos diventa ordine.

19 giovedì

H.20,30

PRIMA NAZIONALE

Presenter information e THE HOUSE FOUNDATION FOR THE ARTS presentano

MEREDITH MONK

guest artist Nurit Tilles

Music for unaccompanied voice

Composto ed eseguito da Meredith Monk

selezione da:
Songs from the Hill (1977)
Light Songs (1988)
Volcano Songs (1994)

Music for voice and piano (1971-1993)

Composto ed eseguito da Meredith Monk

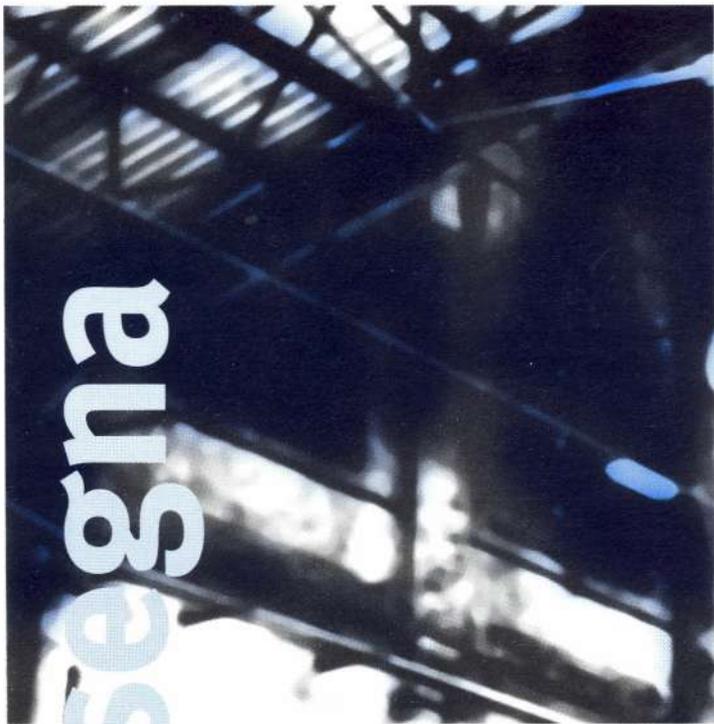
Gotham Lullaby
Travelling
Madwoman's Vision
St. Petersburg Waltz (Nurit Tilles, piano)
Chosing Companions (from Atlas: an opera in 3 parts)
The tale
New York Requiem (Meredith Monk, voice - Nurit Tilles, piano)

DISEGNO LUCI	WILL KNAPP
SUONO	DAVID MESCHTER

Un "solo" composto e realizzato da Meredith Monk. I lavori che compongono questo concerto fanno parte del repertorio dell'artista degli anni 1971/1993.

Un'esplorazione della voce come strumento, dove ogni brano si accorda con una particolare qualità vocale, tonalità, struttura, volume, timbro, respiro, energia. Nella ricerca ed estensione della gamma espressiva della sua voce, Meredith Monk ha sviluppato un particolarissimo, complesso e affascinante linguaggio musicale. Meredith Monk ha una tecnica vocale così perfetta da riuscire ad emettere una straordinaria varietà di suoni, raramente uditi da una voce occidentale, piena di lamenti senza parole. Un articolato lessico vocale, fatto di attacchi e oscillazioni microtonali che giace alla base di tutte le culture musicali.

MEREDITH MONK: compositrice, cantante, filmmaker, regista e coreografa, è la pioniera di quello che oggi è chiamato "tecnica vocale estesa" e "performance interdisciplinare". Dall'inizio della sua carriera ha creato più di 80 lavori tra incisioni discografiche, opere musicali, lavori teatrali e cinematografici. Durante una attività che dura da trenta anni è stata acclamata dal pubblico e dalla critica come la maggior forza creativa della "performing art". Nel 1968 la Monk ha fondato la compagnia The House e nel 1978 ha formato Meredith Monk e Vocal Ensemble. Ha inciso 10 dischi. Suoi film sono apparsi nei maggiori film festivals internazionali. Una sua opera teatrale è stata presentata nel '91 alla Biennale del Whitney. Nel corso della sua carriera ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti da importanti enti internazionali, come ad esempio la Guggenheim Fellowships e la MacArthur Foundation.



Rassegna

21 sabato

H.20,30

PRIMA NAZIONALE

Centre National de Dance Contemporaine d'Angers/ l'Esquisse

L'effraction du silence

COREOGRAFIE	JOELLE BOUVIER E RÉGIS OBADIA
CON	ALEXANDRE CASTRES, CYRILL DAVY, BARBARA FALCO, BENITA KUNI, NATHALIE MILLION, RÉGIS OBADIA, RAFAEL PARDILLO IBANEZ, ANJA ROTTGERKAMP, INA WICHTERICH
SCENOGRAFIA	EVA DARIO
LUCI	REMI NICOLAS
SET	DENISS MOHAMADI
COSTUMI	CISSOU WINLING, ASS: ANNE PENCREAC'H
MUSICA	PATRICK ROUDIER

L'Effraction du Silence è il dramma di uomini e donne che, circondati dalla guerra, si affrontano, si seducono, si ritrovano soli.

In questo estremo stato di emergenza, ci vengono offerte visioni simultanee di situazioni diverse. Nove persone ondeggiando in una dimensione onirica che non è legata né al passato né al futuro: la solitudine in cui si vengono a trovare diviene la loro unica forza vitale.

La guerra, la tensione della lotta pervadono lo spettacolo, ma la pièce non è un'allegoria tragica: la paura, la collera, il conflitto ne sottendono lo sviluppo, pure la danza ci appare come un costante elogio della vita, mobile, diversa, fragile. L'intensità e l'espressione dei movimenti suggeriscono un clima di inquietudine e di tensione, ma senza paura né eccesso. Il gioco dei due coreografi è crudele e innocente, teso e sognante, perverso e tenero; è una danza di estremi, vertiginosa e piena di lirismo continuamente franto.

"LA GUERRA È INIZIATA. NESSUNO SA DOVE O COME, SOLO CHE È COSÌ. LA GUERRA È DESTINATA A DURARE DIECI MILIONI DI ANNI, A DURARE PIÙ A LUNGO DELLA STORIA DELL'UMANITÀ. DURANTE IL GIORNO LOTTA CON LA LUCE, E, DI NOTTE, CAVALCA IL CORSO DELLE OMBRE, DEL FREDDO, DEL SILENZIO. HA SCELTO POSTI CHE L'UOMO NON ABITA. HA ABBATTUTO GLI ARGINI. LA SUA PRESENZA È OVUNQUE: NEI SOGNI E NEI PERCORSI SOLEGGIATI, NELL'AMORE, NELL'ODIO E NELLA VENDETTA. ED È APPENA COMINCIATA. LA GUERRA NON È UN CASO, NON È UN EVENTO, LA GUERRA È GUERRA. PER ESSERE DESCRITTA COMPLETAMENTE AVREBBE BISOGNO DI PAROLE SCAGLIATE DALLO SPAZIO PIÙ PROFONDO, PAROLE CHE FRANTUMANO OGNI COSA NEL LORO CAMMINO, PAROLE CHE SCORRONO COME LAVA. ANCORA NON CI SONO ABBASTANZA PAROLE PER AFFERRARE LA GUERRA. LA PAURA È ACCECANTE, BRUCIA IL SUO CAMMINO NELLO SPIRITO DELL'UOMO, VELOCE COME LE LUCE. COLORO CHE VEDRANNO LA PACE NON SONO ANCORA QUI; NON SONO STATI ANCORA CONCEPITI."

(J.M.G. LE CLEZIO, DA "LA GUERRE")

L'ESQUISSE: La compagnia esiste dall'ottobre 1980 e ogni nuova creazione nasce da una stretta collaborazione tra Joelle Bouvier e Régis Obadia, che dal 1993 dirigono il Centre National de Dance Contemporaine di Angers.

I loro primi lavori coreografici li portano in primo piano sulla scena nazionale ed internazionale. Le loro creazioni risentono dell'influsso della pittura di Bacon, Velickovic, Rembrandt, Dado, Toral. In dieci anni hanno presentato i loro spettacoli in 30 paesi. Il loro lavoro non è legato ad alcuna tecnica particolare. Solo la coscienza del corpo e la recitazione dell'attore rimangono elementi costanti della loro ricerca. Lo studio fisico, strettamente legato all'emozione, crea una notevole forza espressiva.

La loro scrittura coreografica risente dello stretto rapporto con il cinema che Bouvier e Obadia hanno avuto e continuano ad avere. Tra i cortometraggi realizzati "La Chambre", "L'Etainte", "La Noce", "La Lampe".

25

mercoledì

H. 21,00

AL TEATRO STUDIO/SCANDICCI, TEL. 055/751853

26

giovedì

H. 23,00

27

venerdì

H. 21,00

Compagnia di Ricerca Teatrale Krypton

Me Dea**PROGETTO SCENICO E REGIA GIANCARLO CAUTERUCCIO**

DRAMMATURGIA POETICA MARCO PALLADINI

INTERPRETE PATRIZIA SCHIAVO

MUSICHE ORIGINALI GIUSTO PIO

COSTUMI GIULIA MAFFAI

VIDEOSCULTURE GIORGIO CATTANI

PROGETTO LUCI ALBERTO MARIANI

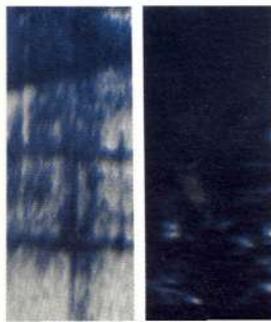
VOCI GIANCARLO CAUTERUCCIO,
WERNER DI DONATO

Una Medea post e postuma a sé stessa di inedita sostanza tragico-spirituale, che si proietta nel futuro ascoltando nel proprio petto gli ultimi battiti del suo proprio selvaggio cuore antico. Coniugare la strumentazione linguistica multimediale in una linea contemporaneo-progressiva con le strutture e i modelli simbolici della mitologia e della tragedia greco-classica è una delle direttrici di ricerca del gruppo Krypton fin dall'Eneide, realizzata nell'83.

La figura di Medea è una macchina di movimento e di morte perpetuamente rammemorante. Inglobata in un vortice dove tutto è già accaduto, è condannata a replicare il suo duplice infanticidio. Medea avvampa di infelicità nelle spire di un buddistico-e nietzchiano ciclo di eterno ritorno. Con il progetto Medea la compagnia Krypton punta ad ancorare e correlare l'invenzione scenico-tecnologica ad una riscrittura poetico-drammatica del mito medeo, capace di sostenere e nutrire in sé l'ambizione terminale e insieme di creare un'opera nuova.

COMPAGNIA KRYPTON: Formatasi nel 1982 a Firenze, ha compiuto un lungo ed ininterrotto percorso di ricerca. Riconosciuta a livello nazionale ed internazionale per la sua particolare estetica, ha partecipato con successo ad importanti festivals come New "Teatro La Mama", Mosca "Primo Festival del Teatro Italiano", Kassel "Documenta 8".

Attualmente la compagnia toscana svolge la sua attività produttiva stabile al Teatro Studio, per il quale è stata invitata dal Comune di Scandicci a coordinare la sezione Teatro di Ricerca.



26

giovedì

H. 20,30

Balletto di Toscana

**DANZA D'AUTORE:
creazioni di Autori italiani per il BdT****Pression**

COREOGRAFIA	MAURO BIGONZETTI
MUSICA	H. LACHENMANN E F. SCHUBERT
COSTUMI	K. MILLAR E L. SWANDALE
LUCI	C. CERRI
DANZANO	SVEVA BERTI, SIMONETTA GIANNASI, EUGENIO BURATTI, EUGENIO SCIGLIANO

Dedica

COREOGRAFIA	FABRIZIO MONTEVERDE
MUSICA	J. S. BACH
LUCI	C. CERRI
DANZANO	SVEVA BERTI, KATIUSCIA BOZZA, LISA MARTINI, ARMANDO SANTIN

Ripresa

COREOGRAFIA	EUGENIO SCIGLIANO
MUSICA	S. PROKOFIEV
LUCI	C. CERRI
DANZA	SIMONETTA GIANNASI

Due

COREOGRAFIA	FABRIZIO MONTEVERDE
MUSICA	M. SCHIAVONI
LUCI	C. CERRI
DANZANO	ALESSANDRO BIGONZETTI, EUGENIO SCIGLIANO

Impressioni di un paese che cambia

COREOGRAFIA	ROBERTO CASTELLO
MUSICA	F. KREISLER
LUCI	C. CERRI
DANZA	DANIELA GIULIANO

3D

COREOGRAFIA	MAURO BIGONZETTI
MUSICA	D. BYRNE
COSTUMI	K. MILLA
LUCI	C. CERRI
DANZANO	SVEVA BERTI, EUGENIO BURATTI, EUGENIO SCIGLIANO

Voyeur

COREOGRAFIA	MAURO BIGONZETTI
MUSICA	J. TAVERNER E T. ROBIM
COSTUMI	S. CALIFANO, GIULIANO GUERRINI, KATUSCIA BOZZA, LISA MARTINI, ALESSANDRO BIGONZETTI, ARMANDO SANTIN, ROBERTO SARTORI, EUGENIO SCIGLIANO

26

giovedì

H.22,30

Aldes-Associazione Lucchese Danza e Spettacolo

Siamo qui solo per i soldi

versione urbana

PROGETTO E COREOGRAFIA DI ROBERTO CASTELLO

MUSICA	FRANK ZAPPA
LUCI	GIANCARLO BOTTONE
SCENOGRAFIA	TIZIANA DRAGHI
COSTUMI	MARIA DE JONG
CONSULENZA MUSICALE	ALESSANDRO PIZZIN
INTERPRETI	MASSIMO BARACHINI, ROBERTO CASTELLO, GAIA CUPISTI, MAIRA GALLI, MARCO MAZZONI, PAOLO MEREU, ALESSANDRA MORETTI, MARIA CRISTINA RIZZO

Siamo qui solo per i soldi è una storia paradossale raccontata con il corpo, la voce e la musica, è la ricerca di un punto di incontro fra danza contemporanea e musica e cultura rock e al tempo stesso è un affettuoso e deferente omaggio a Frank Zappa, il più beffardo, dissacrante e ferocemente ironico fra i musicisti di questi anni, l'unico che sia riuscito a fondere in un linguaggio musicale rigoroso e coerente il rock con la musica colta del '900. Siamo qui solo per i soldi è uno sberleffo danzato, un intrattenimento agit-pop, una marmellata coreografica, una vacanza organizzata nei gironi di un inferno che ha inquietanti somiglianze con la quotidianità.

ROBERTO CASTELLO nasce a Torino dove inizia gli studi di danza.

Si perfeziona a New York e dal 1980 al 1984 è membro del "Teatro e danza La Fenice di Carolyn Carlson" a Venezia. La sua attività di coreografo inizia nel 1983 con una serie di creazioni collettive fra cui Bagni Nettuno, prodotta dal Teatro La Fenice di Venezia. Crea alcuni clip di videoteatro presentati in rassegne di videoarte in tutta Europa. Nel 1984, assieme ad altri danzatori fonda Sosta Palmizi. Per questa compagnia cura la coreografia e interpreta Cortile, Tufo, Perduti una Notte ed in una serie di progetti minori.

Nel 1988 coreografa La danza della Rabbia per Sosta Palmizi e Bruiloftsmaal per la Dance Company Limburg. Dal gennaio 1990 non fa più parte di Sosta Palmizi. Nel 1991 coreografa Flusso d'ombra per la compagnia di balletto del Teatro di Torino; inoltre debutta con Enciclopedia, assolo di cui è coreografo ed interprete.



26 27 28 29

giovedì venerdì sabato domenica

H.21,00 H.21,00 18,00/21,00 H.21,00

AL TEATRO DELLA LIMONAIA/SESTO FIORENTINO, TEL. 055/445041

Compagnia Laboratorio Nove in collaborazione con C.R.T.

Non solo per me

TESTO E REGIA DI BARBARA NATIVI

CON E PER	RENATA PALMINIELLO
SCENE E COSTUMI	DIMITRI MILOPULOS
MUSICHE ORIGINALI	MARCO BARALDI

"Un lavoro di creazione è un problema, e per quanto ci si organizza, rimane un problema, un mistero, un viaggio nel vuoto; è tutto qui il suo fascino. Avrei voluto tenere segreto il tema di questo monologo; e prometto, in ogni caso, che farò del mio meglio per salvarlo da ogni compiacimento: il titolo lo dice, l'attrice lo desidera, io pure."

(Barbara Nativi)

Non solo per me è uno spettacolo sulla malattia, sui timori di un secolo edonistico, incapace di un rapporto con l'aldilà. Sulle angosce di chi non è malato, ma annaspa di fronte alla promessa di morte fatta ad un altro. Quale rapporto si ha con il dolore, il proprio e quello altrui: le reazioni di chi si pretende estraneo alla malattia; i diritti e i doveri, le difese e le aggressioni che attorno ad essa si scatenano.

E' come se la malattia a poco a poco perdesse il suo tragico protagonismo per confondersi via via con la vita, una vita che Non solo per me non si propone di raccontare piattamente ma che affiora, a frammenti, nella rigorosa nudità della scena, il giardino di anime in cui Frida si muove, assieme ai suoi amici, e a Diego, il suo grande amore. Cosa deve fare? Cosa le consigliamo? C'è una ricerca costante di affidamento agli spettatori, chiamati a farle compagnia, ad ascoltarla, a seguirla. Frida non vuole esser sola. E' stufo di parlarsi addosso. Non cerca il gioco al massacro, non celebra una veglia funebre. Rivendica il diritto di quelli che sopravviveranno, e i loro problemi, e più che di morte parla d'amore e di vita.

RENATA PALMINIELLO lavora da anni come attrice con il belga Thierry Salmon in tutti i suoi lavori di creazione, da *La Signorina Else* alle *Troiane*, all'ultimo spettacolo *Des passions*, collaborando con lui come assistente di regia nell'attività di ricerca che precede i suoi spettacoli e nei seminari tenuti in varie scuole europee. Insegna alla scuola di A.G. Garrone a Bologna. Ha lavorato con Ronconi, Però, Maccarinelli, Lavia, e come assistente per lo stesso Lavia, per P. Guinond e per D. Abbado.

BARBARA NATIVI è autrice e regista della Compagnia Laboratorio Nove, per la quale ha scritto, tra l'altro, *Io è un altro. Dedicato ad Arthur Rimbaud; Nervi e cuore; Dracula*. Lavora sulla drammaturgia contemporanea straniera, allestendo ogni anno uno spettacolo all'interno di Intercity, il festival di cui cura la direzione artistica. Tra i lavori più recenti *Carezze* di S. Belbel, *Le cognate* di M. Tremblay e *Being at home with Claude*, di R.D. Dubois.

28

sabato

H. 20,00

Compagnia Virgilio Sieni Danza

Giochi di Elettra

terzo studio su "Le Coefore" di Eschilo

COREOGRAFIA**VIRGILIO SIENI**

MUSICA DIAMANDA GALAS, GIORGIO BATTISTELLI

COSTUMI GABRIELLA CIACCI

OGGETTI TIZIANA DRAGHI

DANZATORI MONICA BARONI, CINZIA CASCIANINI,
FABRIZIO FAVALE, MARINA GIOVANNINI,
LEONE BARILLI, VIRGILIO SIENI

Questo studio fa parte del progetto Oresteia, iniziato con la produzione dello spettacolo Rosso Cantato da Agamennone di Eschilo, e proseguito con una serie di eventi e studi intesi come tappe di avvicinamento alla seconda produzione su "Le Coefore" di Eschilo, che verrà presentata nel 1996. Giochi di Elettra è un percorso dedicato ad Elettra, figlia di Clitennestra e Agamennone, presenza nascosta che, nella tragedia di Eschilo, si rivela nel luogo della tomba del padre, dove arriva accompagnata dalle Coefore, portatrici di libagioni. Alcuni segni, una ciocca di capelli, le orme, le fanno intuire la presenza del fratello Oreste. Riconosciuto, i due fratelli progettano la vendetta nei confronti della madre.

Del progetto Oresteia sono stati presentati: "Vorrei strappare all'eco l'ultima parola", "Ritratto d'una voce", "Conferenza di una danzatore ambulante".

VIRGILIO SIENI - La Compagnia Virgilio Sieni Danza è nata nel '91, in seguito alla scissione del gruppo Parco Butterfly (attiva dal 1983), di cui Sieni era stato co-fondatore. Il coreografo ne ha assunto la direzione creando le coreografie presentate in questi anni, in Italia e all'estero. La Compagnia Virgilio Sieni Danza è sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo e da Toscanadanza-Centro Regionale Toscano per la Danza. Virgilio Sieni ha collaborato con musicisti e compositori quali Giorgio Battistelli, Ennio Morriconi, Alexander Balanescu, Evan Parker, Michael Moore, Steve Lacy, Tristan Honsinger. In qualità di coreografo ha creato balletti per il corpo di ballo del Teatro alla Scala, per il Maggiodanza del Teatro Comunale di Firenze, per il Balletto di Toscana e per il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli.

29

domenica

H. 21,30

28

sabato

H. 21,00

AL TEATRO STUDIO /SCANDICCI, TEL. 055/751853

Destinazione Loa

Il rumore della notte

concerto poetico-sonoro per voci e percussioni

SCRITTURA E PROGETTO DI MARCO PALLADINI

VOCE D'ATTRICE PATRIZIA SCHIAVO

VOCE DI POETA MARKO OMBRA

VOCE DI MUSICISTA E CREAZIONI RITMICHE MARIANO DE TASSIS

Il rumore della notte è un esperimento anticanonico, volutamente a rischio, oltretutto cadenzato dai passaggi di una quarta voce sintetico-elettronica, che dà espressione disincarnata ai morti che ritornano, agli zombi che chiedono o ammoniscono di non dimenticare. È una partitura di intrecci verbali e frammenti in versi e contrappunti ritmico musicali che si incalzano per dar luogo ad una sorta di cerimonia sacrale e laica ad un tempo che perlustra una notturna terra di nessuno bellico-metropolitana, sul cui sfondo si profilano i bagliori della tragedia di Sarajevo, gli orrori della guerra in Bosnia.

Si evoca una zona di confine tra la vita e la morte in cui masse sempre crescenti di uomini vengono trascinate nel vortice dell'odio e della paura.

"La parola, per metà appartiene a chi parla, per l'altra metà invece a chi ascolta"



28

sabato

H. 21,00

29

domenica

H. 18,00

Societas Raffaello Sanzio

Oresteia

REGIA E SCENE	ROMEO CASTELLUCCI
RITMO DRAMMATICO	CHIARA GUIDI
MELODIA	CLAUDIA CASTELLUCCI
CON	NATALI CARVALHO OLIVIERA, CLAUDIA CASTELLUCCI, LORIS COMANDINI, FEBBO DEL ZOZZO, NICOLA DI DI MARTINO, PAOLO GUIDI, ENZO LAZZARINI, NICOLETTA MAGALOTTI, CARLOTTA PIRAS, GIOVANNI VELLA

La vastità e la ricchezza dei contenuti dell'Oresteia vengono qui assunte nella esatta scansione eschilea. La versione di questa trilogia correla strettamente l'organico con il macchinico; il fuoco della passione con il gelo dell'incubazione, utilizzando per questo

Vi sono potenze che ancora, ad ogni rilettura dell'Oresteia colpiscono per la loro violenza senza appigli. L'Oresteia è certamente una delle esasperate forme di tragedia, dal momento che ogni differenza tra violenza impura e violenza purificatrice scatena un indistinto e reciproco attacco.

La perdita di differenza fa sì che ogni diritto sembri controbilanciare quello dell'altro in modo perfettamente uguale. L'Oresteia è anche la trilogia dei morti e dei fantasmi. In nessun altro ambito tragico i morti continuano ad agire sul mondo dei vivi: segno evidente che siamo in una zona contaminata da un'impurità abominevole.

La Societas Raffaello Sanzio si rivolge ora a queste potenze offrendo l'immane e grandioso spettacolo in una accanita sequela di limiti estremi. Gli stessi animali presenti rimandano e spingono gli attori a conoscere questi limiti. Qui il corpo è colto nel suo carattere di "limite" e di eccesso e, come tale, è parlante. La posta in gioco è molto più alta della "bravura" dell'attore: riguarda, infatti, la paura. La messa in scena se ne fa carico, ma l'effetto non è quello di una pantomima magmatica: è comunque riconoscibile l'esatta struttura della favola così come Eschilo la disegnò, anche se le parole del poeta rimangono in una prospettiva che non le pone in primo piano. Come una sonda che si spinge nel covo del delitto familiare e della colpa, questa Oresteia è anche il richiamo, altrettanto profondo, di un teatro elementare e sensoriale, là dove il contenuto non si gioca sull'interpretazione del testo, ma su ciò che si vede e si sente direttamente.



LE PRODUZIONI SONO IL FRUTTO DELL'ATTIVITÀ DI LABORATORIO CHE SI REALIZZA ALL'INTERNO DI FABBRICA EUROPA E CHE VEDE IMPEGNATI ARTISTI PROVENIENTI DA DIVERSI PAESI E DISCIPLINE, I QUALI GIÀ LO SCORSO ANNO HANNO AVUTO MODO DI CONOSCERSI E CONFRONTARE LE PROPRIE ESPERIENZE.

IN UN MOMENTO DI ESTREMA DIFFICOLTÀ E DI CHIUSURA DEL MERCATO PER LE PRODUZIONI CONTEMPORANEE E DI RICERCA, TENDIAMO A FAVORIRE I PROGETTI PIÙ RISCHIOSI E SPERIMENTALI, RIVOLTI AD INDAGARE LE RELAZIONI TRA LA DANZA, IL TEATRO, LA MUSICA, IL CINEMA, IL VIDEO E L'ARTE VIRTUALE, TENENDO CONTO DEI NUOVI STRUMENTI CHE POSSONO ATTIVARE CANALI DI INTERAZIONE, ESPORANDO, NEL "DISORDINE" DELLE DISCIPLINE, LE POSSIBILI SOLUZIONI CREATIVE E COMUNICATIVE.

TRA GLI OBIETTIVI PRODUTTIVI DI FABBRICA EUROPA EMERGE QUELLO DI INSTAURARE RAPPORTI DI CO-PRODUZIONE CON REALTÀ CHE OPERANO NELLA STESSA DIREZIONE SIA A LIVELLO EUROPEO CHE LOCALE, COME È AVVENUTO CON CENTRO ANDALUZ DI DANZA DI SIVIGLIA, IL MERCAT DE LES FLORS DI BARCELONA, LA FLOG/MUSICA DEI POPOLI DI FIRENZE, IL CENTRO REGIONALE TOSCANO PER LA DANZA DI PISTOIA, AFFINCHÉ ENERGIE COMUNI POSSANO CONVOGLIARSI ATTORNO A MEDESIMI PROGETTI, CHE SIANO COSÌ FAVORITI NEL LORO SVILUPPO, CIRCUITAZIONE E PROMOZIONE.

Asno Sabio

IDEAZIONE E REGIA	MARCELLÌ ANTUNEZ
MUSICA	MARTIN SCHOPF
TESTO	MATHEW TREE
SCENE	LALI CANOSA
CON	NADJA RAABE, CRISTINA RIZZO, MARCO MAZZONI, JOHN WAKLAND, MATTEO BAMBI

presentazione 14 ottobre

Sotto la direzione di Marcel.ì Antunez, ex Fura dels Baus, artisti visivi, performer e video makers realizzano la messa in scena della biografia di un essere immaginario.

Asno Sabio è una storia epica. Un nuovo mito. Scene della vita di un personaggio. Il tentativo di ricostruire una biografia a partire dall'astrazione di segmenti della vita di un personaggio fittizio, un grande individuo.

Il lavoro è strutturato in moduli e si sviluppa in diversi livelli di intervento: musica, testo, azione drammatica, danza, proiezione di immagini e scenografia che agiscono simultaneamente.

Lo svolgimento temporale dell'opera non obbedisce ad alcuna cronologia. Mistura esplosiva di concerto rock, notiziario televisivo e stelle dell'arte. Incarcerati nel Paradiso del Benessere, cerchiamo la luce nel mito, gli Asini Saggi, che solo riflettono il grande vuoto.

MARCELLÌ ANTUNEZ: artista visivo e plastico. Il carattere di avanguardia del suo lavoro, a metà strada tra le arti plastiche e il teatro, fanno di Marcel.ì un artista capace di lavorare anche nel campo della musica, della scultura e del video.

I principali gruppi teatrali di cui ha fatto parte sono quelli più rappresentativi del teatro contemporaneo spagnolo, a partire dalla Fura dels Baus, di cui Antunez è stato membro fondatore, ideando e coordinando gli spettacoli che hanno portato il gruppo al successo, come Accions o Suz/o/Suz, ai quali ha partecipato attivamente come musicista e attore. La sua esperienza come musicista vede la sua partecipazione a gruppi come il Colectivo de Improvisacion Libre e Error Genetico, impegnati ad esplorare i legami tra la musica e il rumore, con l'utilizzo anche di "strumenti" non tradizionali come le macchine o gli animali. Attualmente fa parte, insieme a Pau Nubiola e Sergi Caballero, di Los Rinos, gruppo di "arte totale", la cui attività passa dai graffiti alle installazioni, dai video alla realizzazione di spettacoli multimediali.

L'attività di Antunez comprende inoltre alcuni suoi lavori individuali e frequenti collaborazioni con altri gruppi d'avanguardia, come El Artificio, per il quale ha realizzato le scene e codiretto l'omonimo spettacolo.

Le sue numerose esposizioni, performances, pubblicazioni discografiche e realizzazioni di video, sono tutti elementi che permettono di identificare nel suo lavoro quello di un artista completo, continuamente teso verso la ricerca e la contaminazione dei generi e particolarmente rivolto all'integrazione delle nuove tecnologie.



Produzioni

Fabbrica Europa in coproduzione con ECCD-Arnhem

Alveare

evento di danza, film ed immagini

IDEAZIONE E COREOGRAFIA	CHARLOTTE ZERBEY, ALESSANDRO CERTINI
MUSICA DAL VIVO	TRISTAN HONSINGER
DANZATORI	ALESSANDRO CERTINI, MIRANDA PENNEL, CHARLOTTE ZERBEY
FILM E IMMAGINI	SEAMUS MCGARVEY
MONTAGGIO VIDEO	MIRANDA PENNEL, ROBERTO MAZZI

presentazione 27 e 28 ottobre

Alveare è il titolo della prima parte della nuova produzione di Company Blu che debutterà per intero nell'estate del '96. Lo spettacolo è pensato come un'avventura nell'immagine. "Potere" e "vulnerabilità" sono i concetti chiave del lavoro e sono resi evidenti nel confronto tra la forza illusionistica delle immagini, la purezza della danza e la concretezza dell'azione scenica. Viene presentato teatralmente il chiaro/scuro dell'animo umano evidenziandone l'aspetto tragicomico.

Strutturalmente Alveare è un mosaico di brevi ed intensi avvenimenti danzati che subiscono radicali spostamenti di percezione. In questo rapporto film/danza si è voluto creare un evento teatrale onirico che trasforma il significato dei gesti invitando lo spettatore ad una riflessione sulla logica dei pensieri e delle associazioni.

ALESSANDRO CERTINI ha studiato danza con Traut Faggioni (Wigman, Krutzberg), quindi classico, tecniche post-moderne, contact improvisation. Co-fondatore della compagnia Group/O lavora con Katie Duck dal '79 all'86. Nell'89 è in duo con Virgilio Sieni negli spettacoli Duetto e Misterioso. Dirige That's another story per New Midland Dance Co., Concerto per Axass Dance Co. E' insegnante ospite alla School for New Dance Development (Amsterdam), European Dance Development Center (Dusseldorf), Bewegungs Art (Freiburg), Dartington College of Arts, Rotterdam Dance Accademy, Theatre Contemporaine de la Danse.

CHARLOTTE ZERBEY, danzatrice e coreografa americana, ha studiato danza moderna e classica all'Università di Utah e ha lavorato con i gruppi Experimental Floss e Theatre 138. Il suo linguaggio artistico è stato inoltre influenzato dallo studio di tecniche quali: contact improvisation, Ki-Aikido, tecnica Alexander ed Authentic Moviment. Nell'83 si trasferisce in Europa e lavora con le compagnie Group/o, Gaby Agis, Parco Butterfly, Company HAmilton, Sasha Wakltz & Guest. Ha diretto lo spettacolo City Bits per l'European Dance Development Center in Olanda, coreografa gli assoli Nera Terra e Moonshine. Insegna presso Bewegungs Art Freiburg, Dartington College of Arts, Studio Area, S.N.N.D, Amsterdam.

Nel 1988 Alessandro Certini e Charlotte Zerbey fondano **COMPANY BLU** (danza/musica/teatro). Tra gli spettacoli della compagnia Verso La Madre del Turco, NeraTerra-Memoria, Animus, Don Chisciotte, Conversazioni con Einstein, Moonshine, Un concerto per superare l'uomo e Le curve dei pensieri. Il linguaggio artistico di Company Blu viene definito nella scrittura coreografica a confronto con temi specifici.

Fabbrica Europa in coproduzione con il "Centro Andaluz de Danza"-Siviglia, Mercat de les Flors, Ayuntamiento de Barcelona

Bestia vs Razon

PROGETTO A CURA DI SOL PICÒ E MIREIA TEJERO

MUSICA DAL VIVO	ANTONELLO SALIS, STEVE NOBLE, MIREIA TEJERO
COREOGRAFIA	SOL PICÒ
SCENE E COSTUMI	NICO NUBIOLA
DANZATORI	XEVI D'ORCA, PAOLO MEREU, SOL PICÒ
TESTO	ANDRÉS MORTE

presentazione venerdì 27 ottobre

Un incontro/scontro tra danza e musica: un viaggio nella parte della personalità umana più vicina al lato animale e istintuale. Una lotta tra l'irrazionalità e la ragione, rappresentate da ballerini-cani e da musicisti-padroni, che scambiano costantemente il loro ruolo.

Uno spettacolo che si interroga sulle emozioni, prendendo il dubbio come punto di partenza. Dubitiamo dell'amore, motore animale e razionale. Ci eccita e contemporaneamente ci assfissa, scatenando una lotta brutale. Dubitiamo del sesso. Dubitiamo di noi stessi. Dubitiamo dei momenti migliori, ci travolgono, seguiti da un desiderio di pentimento.

SOL PICO' studia danza classica, al Conservatorio Oscar Esplà di Alicante, e contemporanea, oltre a compiere studi teatrali presso il Colegio del Teatro di Barcellona. Dal 1988 inizia la sua attività come ballerina, attrice e coreografa, lavorando con La Casola, Robadura, Ribouldanse, nello spettacolo No es todo metal di Francesc Bravo. Nel 1991 entra a far parte del gruppo Los Rinos, lavorando in Spagna, Svizzera, Inghilterra e Francia, partecipando inoltre, come attrice, al cortometraggio "Retrats" di Aixalà-Antunez. Lavora alla realizzazione di video e, nel 1993, fondando una sua compagnia dirige e coreografa lo spettacolo PEVE, presentato sia in Spagna che in Italia. Comincia la collaborazione con Mireia Tejero realizzando Spitbrides.

MIREIA TEJERO, sassofonista, studia musica moderna a Barcellona. Dal 1981 entra a far parte di vari gruppi di musica sperimentale, tra cui Colectivo de improvisacion libre, Error Genetico, gruppo che integra l'uso di strumenti non convenzionali, quali macchine o animali, La Fura dels Baus, dove lavora come sassofonista. Nel 1983 fonda l'Orquestra de Tacon, gruppo di funk-punk; con i New Builgings incide un Lp. La sua attività la porta a viaggiare in Germania, Belgio, Nuova Zelanda, e Australia, dove, assieme ai Crank, incide un nuovo Lp. Fonda Las Grambas, un gruppo di soul tutto al femminile, lavora come compositrice, sassofonista e vocalista in Alius, un gruppo radicale di rap hard mental. Come musicista ed interprete lavora con Sol Picò in Spitbrides.

Fabbrica Europa in coproduzione con
FLOG-Musica dei Popoli, Firenze
Centro Regionale per la Danza, Pistoia

L'occhio non è un minatore

PROGETTO DI	MARINELLA SALERNO, ANGELA TORRIANI EVANGELISTI, ETTORE BONAFÉ
SCENE E COSTUMI	STEFANIA BATTAGLIA
MUSICA DAL VIVO	ETTORE BONAFÉ, PEPE FIORE
DANZATORI	MARCO MAZZONI, JOSU MUJICA, CRISTINA RIZZO, STEFANIA RUSSONIELLO, MARINELLA SALERNO, ANGELA TORRIANI EVANGELISTI
IMMAGINE	EDUARD VANDELLOS

presentazione 27 ottobre

Il linguaggio segreto della danza si incontra con il linguaggio segreto della musica indiana, creando due fertili terreni sui quali edificare movimenti, codici, parole, immagini.

Strade parallele e intersecate che guardano le une nelle altre, piani di sviluppo di un unico evento creativo.

Percezione del movimento, del movimento per se stesso che si dilata nello spazio, agisce, si dimentica, a tratti, del senso che lo muove e insieme percezione della musica che scorre diventando suono originario e creando associazioni di pensiero.

Immagini coreografico-teatrali e suggestioni delle tablas indiane si intrecciano creando forme semplici, più care allo sguardo e poi forme e codici apparentemente sconosciuti perché meno abituali.

MARINELLA SALERNO ha studiato danza moderna con Traut Steiff Faggioni. Ha frequentato seminari e gruppi di studio al Dartington College (Londra) al Merce Cunningham Studio (New York), al Thetre Noir (Parigi), al Performance Gallery (San Francisco) al School for New Dance Departement (Amsterdam). Ha studiato danza classica (Daviso, Baird, Genzler, Villoresi). Dopo alcuni anni passati in compagnie fiorentine come danzatrice e coreografa (Macchine di Bosco, Mascarà Teatro e Parco Butterfly) ha prodotto nel '91 lo spettacolo Ruwa Bineda, presentato in varie città italiane e, tra l'altro, al festival "Parliamo Europe" di Edimburgo. Nel '93 in collaborazione con il musicista statunitense Stuart Rabinowitsch ha prodotto lo spettacolo Chioma di drago. Nel 1995 inizia la collaborazione con Angela Torriani e nell'ambito del "progetto Tabucchi", presenta la coreografia Interni, all'interno della rassegna "ToscanaDanzaEuropa '95" al Teatro Manzoni di Pistoia.

ANGELA TORRIANI EVANGELISTI: tra i suoi insegnanti: Erna Bonk, Lilia Bertelli, Marina Van Hoecke. L'incontro determinante per il suo cammino artistico avviene con il coreografo Micha Van Hoecke del quale è assistente dal 1986, partecipando a tutte le creazioni per il "Ballet-Théâtre l'Ensemble", il Maggio Musicale Fiorentino e la RAI. Ha lavorato con Flavia Sparapani, Brunella Baldi, Torao Suzuki, Fernando Hiram. Nel 1991 con l'assolo Méfiez-vous des morceaux choisis vince il Primo premio al Concorso internazionale di coreografia "Città di Cagliari". Nel 1993 crea lo spettacolo Arebours, ispirato al romanzo "Notturmo Indiano" di Antonio Tabucchi, presentato al Festival di Castiglioncello, al Festival La Versiliana, al Teatro Studio di Scandicci, a Cagliari. Nell'agosto del '93 è invitata alla 46° "Estate Fiesolana" con l'assolo Erkennen, studio su quattro ricordi, presentato poi a Fabbrica Europa, etc.

Nel 1994 partecipa alla selezione italiana degli "Incontri Internazionali di Coreografia di Bagnolet". Cura le coreografie per Liolà di Pirandello, regia di Rossana Siclari. Crea, in collaborazione con Flavia Sparapani, lo spettacolo Chevalier de Pas, ispirato all'opera di Fernando Pessoa, produzione Festival La Versiliana. Nel 1995 inizia la collaborazione con Marinella Salerno e nell'ambito del "progetto Tabucchi", presenta la coreografia Reves, all'interno della rassegna "ToscanaDanzaEuropa '95" al Teatro Manzoni di Pistoia.

ETTORE BONAFÉ, batterista, percussionista e vibrafonista.

Ha studiato "tabla" in India a Dharamsala (New Delhi) con il maestro Thunny Lal nel '80/'81, successivamente ha seguito a Venezia i seminari del maestro Shankar Chatterjee.

Nel '85 si è specializzato nello studio delle percussioni classiche (tastiere, rullante, timpani, etc.) con il maestro Thymothy Kotowich. Dall'86 si è dedicato principalmente al vibrafono con il maestro Alessandro di Puccio e seguendo i seminari di Gary Burton e di Ruud Wiener.

Attualmente suona con il gruppo "Fuentes", con il trio "Kujata", con "Banditalia", con il gruppo "Music for meditation", (assieme al flautista Boliwar Miranda e Maurizio Dami), con la "Giaguaro Orchestra" di Alessandro Puccio e con Sergio Caputo. Ha partecipato alla scorsa edizione di Fabbrica Europa, collaborando allo spettacolo di Marinella Salerno "Chioma di drago".



Incontri

UN MOMENTO DI CONFRONTO CON ARTISTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE CHE HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA RICERCA DI NUOVI LINGUAGGI SCENICI; GLI INCONTRI SONO ACCOMPAGNATI DALLA PRESENTAZIONE DI MATERIALE VIDEO.

11

mercoledì

H. 18,00

Il nuovo paradosso dell'attore. L'attrazione fatale uomo macchina

con **Marcel.li Antunez**

incontro a cura di **Carlo Infante**

14

sabato

H. 18,00

Karole Armitage

introduce **Silvia Poletti**

15

domenica

H. 18,00

Anatolij Vassiliev

presentazione materiale video "The Demons",
"It does not work", "Kashtanka".

18

mercoledì

H. 18,00

La creazione multimediale

con **Carlo Infante** e **Walter Ferrara**

in collaborazione con IDRA Multimedia

19

giovedì

H. 22,30

Meredith Monk

20

venerdì

H. 18,00

Joelle Bouvier e Regis Obadia/L'Esquisse

presentazione materiale video "La Chambre", "L'Etreinte",
"Le Pressentiment", "Palmares".

24

martedì

H. 18,00

"Il lamento dell'imperatrice" di Pina Bausch,

presentazione del film a cura di **Marinella Guatterini**

25

mercoledì

ASSESSORATO ALLA CULTURA, REGIONE TOSCANA, VIA FARINI 8,- FI

H. 15,30

Regione Toscana in collaborazione con Centro Regionale
Toscano per la Danza

Il Futuro dei Centri Stabili di Produzione per la Danza

coordinatore **Elio Satti**, Regione Toscana
e **Lorrina Niclas**, direttrice Bagnolet

12

giovedì

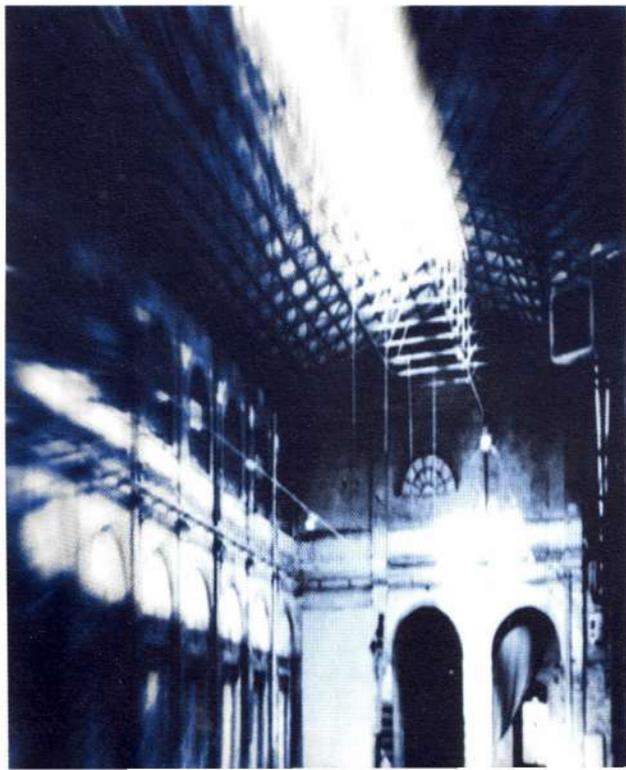
H. 18,00

La scena artificialericognizioni attraverso la nuova scena in video
a cura di "Scenari dell'immateriale" - Narni (Torino)

Una sorta di "navigazione" guidata attraverso le sperimentazioni in cui il rapporto tra scena elettronica viene sviluppato in forme di spettacolarità che già anni fa anticiparono gli scenari della virtualità oggi in atto.

Punto di partenza è quel videoteatro di Mario Martone-Falso Movimento, Riccardo Caporossi, Solari-Vanzi, Krypton, Koinè e tanti altri, in cui la performance si coniuga con un'inedita videocreazione creando una scena artificiale che gli attori abitano attraverso soluzioni elettroniche come il croma-key. E parallelamente quella videodanza (più che altro francese) in cui l'aura della presenza fisica si coniuga con quella di una visionarietà evocativa.

Cardine della ricognizione è poi la performatività video di Studio Azzurro con Giorgio Barberio Corsetti, in cui il rapporto tra naturale e artificiale trova sviluppi ulteriori e affascinanti. Per passare poi alle scenografie elettroniche di Fabrizio Plessi per "Exmachina" di Frederic Flammand, e a tutta quella videodanza che da Larrieu-Le Tacon a Chopinot - Marc Caro crea un'inedita television art.



13

venerdì

H. 18,00

**Panorama internazionale: videodanza/
videoart francese**a cura dell'Istituto Francese di Firenze,
introduce Simona Bracci - Onda Video

Tra le opere in selezione:

LA CHAMBRE (LA CAMERA)REGIA E COREOGRAFIA: JOELLE BOUVIER, RÉGIS OBADIA - MUSICA: DENIS LEVILLANT
PROD: I.N.A. LA SEPT, MAISON DE LA CULTURE DU HAVRE, C.IE L'ESQUISSE. 1987, 12' B/N**CODEX**REGIA E COREOGRAFIA: PHILIPPE DECOUFLÉ - MUSICA: HUGUES DE COURSON, FATS
DOMINO, OM KALSOUM - PRODUZIONE: CANAL + GEDEON, LA SEPT, D.C.A. 1987, 26'**DANCE DE L'ÉPÉRIER (LA DANZA DELLO SPARVIERO)**REGIA: ROBERT CAHEN - COREOGRAFIA: HIDEYUKI YANO - MUSICA: MICHEL CHION
PRODUZIONE: INA MINISTÈRE DE LA CULTURE ET DE LA COMMUNICATION. 1984, 13'**L'ÉTREINTE (L'ABBRACCIO)**REGIA E COREOGRAFIA: JOELLE BOUVIER, RÉGIS OBADIA - MUSICA: ANTONIO VIVALDI
PROD: I.N.A. LA SEPT, MAISON DE LA CULTURE DU HAVRE, C.IE L'ESQUISSE. 1987, 5'**MAMMAME**REGIA: RAOUL RUIZ - COREOGRAFIA: JEAN CLAUDE GALLATTA - MUSICA: HENRI TOURGE,
SERGE HOUPPIN - PRODUZIONE: ARCANAL, MAISON DE LA CULTURE DU HAVRE, GROUPE
EMILE DUBOIS. 1986, 65'**MONTALVO ET L'ENFANT (MONTALVO E IL BAMBINO)**REGIA: CLAUDE MOURIERAS - COREOGRAFIA: JEAN CLAUDE GALLOTTA - PRODUZIONE: LA
SEPT, CDN PRODUCTIONS FR3, GROUPE EMILE DUBOIS, I.N.A., LE CARGO (GRENOBLE),
THEATRE DE LA VILLE. 1988, 75'**LA NOCE (LE NOZZE)**REGIA E COREOGRAFIA: JOELLE BOUVIER, RÉGIS OBADIA - PRODUZIONE: LES FILMS
ANGLES D'ALLES, LE SEPT, ARCANAL, I.N.A., CONSEIL REGIONAL DE HAUTE-NORMANDIE,
MAISON DE CULTURE DU HAVRE. 1991, 8'**PARCELLE DE CIEL (PARCELLA DI CIELO)**REGIA: ROBERT CAHEN - COREOGRAFIA: SUSAN BUIRGE - MUSICA: CHARLES IVES,
PURCELL, WEBERN - PRODUZIONE: MAISON DE LA CULTURE DE LA ROCHELLE, LA SEPT,
I.N.A., ARCANAL, MINISTÈRES DE LA CULTURE ET DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES. 1987, 18'**SONG**REGIA: CHARLES PICQ - COREOGRAFIA: CAROLYN CARLSON - MUSICA: RENÉ AUBRY
PRODUZIONE: CENTRE GEORGE POMPIDOU, ARCANAL, THEATRE DE LA VILLE. 1985, 26'**STAMPING GROUND**REGIA: LUC RIOLON - COREOGRAFIA: MARK THOMPSON - MUSICA: HELENE SAGE
PRODUZIONE: IDA, VIDEOGRAM PARIS. 1986, 11'**UN CHAMPS PRESQU'ÉTEINT (UN CANTO QUASI SPENTO)**REGIA: CLAUDE MOURIERAS - COREOGRAFIA: JEAN CLAUDE GALLOTTA - MUSICA: HENRI
TORGUE, SERGE HOUPPIN - PRODUZIONE: I.N.A. GROUPE EMILE DUBOIS, MAISON DE LA
CULTURE DE GRENOBLE. 1986, 26'**WATERPROOF**REGIA: JEAN-LOUISE LE TACON - COREOGRAFIA: DANIEL LARRIEU - MUSICA: JAEN-JACQUES
ALIX PRODUZIONE: ARCANAL, COMPAGNIE ASTRAKAN, CNDC, VIDEOGRAM EX NIHILO,
MINISTÈRE DE LA CULTURE ET DE LA COMMUNICATION. 1986, 22'

14

sabato

H. 19,00

19

giovedì

H. 18,00

20

venerdì

H. 19,00

21

sabato

H. 18,00

Dance for camera

la produzione più recente della videodanza inglese prodotta dalla BBC e Channel Four

a cura di Riccione TTVV, introduce Fabio Bruschi

Tra le opere in selezione:

MOTHERS AND DAUGHTERS

REGIA: MARGARET WILLIAMS - COREOGRAFIA: ANNA PONS CARRERA, MARTA CARRERA
MUSICA: JOCELYN POOK - PRODUZIONE: MJW PRODUCTIONS. 1994, 8'

WAITING

REGIA: LEA ANDERSON - COREOGRAFIA: LEA ANDERSON - CON: THE CHOLMONDELYS,
T. BARKER, G. COWARD, A. REYNOLDS - MUSICA: STEVE BLAKE
PRODUZIONE: MJW PRODUCTIONS. 1994, 4'30"

PERFECT MOMENT

REGIA: MARGARET WILLIAMS - COREOGRAFIA: STEVE BLAKE
PRODUZIONE: ANNE BERESFORD, MJW PRODUCTIONS. 1992, 24'50"

3RD MOVEMENT

REGIA: DEBORAH MAY - COREOGRAFIA: MATTHEW HAWKINS - MUSICA: TCHAIKOWSKY
INTERPRETI: M. HAWKINS, J. BENNET, R. ENGLISH - PRODUZIONE: MJW PRODUCTIONS.
1994, 6'30"

JOAN

REGIA: MARGARET WILLIAMS - COREOGRAFIA: LEA ANDERSON - CON: DROSTAN MADDEN
PRODUZIONE: LEA ANDERSON/MJW PRODUCTIONS. 1994, 5'

LE SPECTRE DE LA ROSE

REGIA: MARGARET WILLIAMS - COREOGRAFIA: LEA ANDERSON - CON: THE
FEATHERSTONE-HAUGHS - MUSICA: DROSTAN MADDEN - PRODUZIONE: MJW
PRODUCTIONS. 1994, 12'

OUTSIDE IN

REGIA: MARGARET WILLIAMS - COREOGRAFIA: VICTORIA MARKS - CON: CANDOCO DANCE
COMPANY - MUSICA: STEVE BERESFORD - PRODUZIONE: ARTS COUNCIL OF ENGLAND/BBC/
MJW. 1994, 14'

TOUCHED

REGIA: DAVID HINTON - COREOGRAFIA: WENDY HOUSTON - CON: LOUISE MULVEY, JORDI
CORTES MOLINA, LIZ RANKEN, EMMA GLDSTONE, JEREMY JANIES, FRANK BOCK, MALCOLM
SHIEDS, CAROLINE REECE - PRODUZIONE: ARTS COUNCIL OF ENGLAND/BBC. 1994, 15'

ALISTAIR FISH

REGIA: TOM CAIMS - COREOGRAFIA: ALETTA COLLINS - CON: ANDREW ROBINSON,
ANNA WILLIAMS, SUSIE REEVES SMITH - MUSICA: GRAHAM FICKIN - PRODUZIONE: ARTS
COUNCIL OF ENGLAND/BBC/ HAWER RAWLENCE PRODUCTIONS. 1994, 15'

DRIP - A NARCISISTIC LOVE STORY

REGIA: FRENES DICKENSON - COREOGRAFIA: MATTHEW BOURNE - CON: ROSEMARY
ALLEN, SCOTT AMBLER, MATTHEW BOURNE, ANDREW GEORGE, ETTA MURFIT, SIMON
MURPHY - MUSICA: ROWLAND LEE - PRODUZIONE: ARTS COUNCIL OF ENGLAND/BBC/
CHRISTMAS TV AND FILM PRODUCTIONS. 1994, 15'

BEETHOVEN IN LOVE

REGIA: BOB BENTLEY - COREOGRAFIA: LIZ AGGIS E BILLIE COWIE - PRODUZIONE:
SONGBIRD FILM. 1993, 20'

SHOULD ACCIDENTAL FALL

COREOGRAFIA: YOLANDE SNAITH. 1993, 20'

DUETS WITH AUTOMOBILES

REGIA: TERRY BRAUN - COREOGRAFIA: SHOBANA JEYASINGH - CON: SHOBANA JEYASINGH
DANCE COMPANY - MUSICA: ORLANDO GOUGH, R. KRISHNAMURTY - PRODUZIONE:
ILLUMINATIONS.
1993, 14'

THE RIME OF THE ANCIENT MARINER

REGIA: MILFILD ELLIS - COREOGRAFIA: WILLIAMTUKETT - CON: ANTHONY DOWELL,
MICHAEL NUNN, LEIRE ORTUETA, LYNNE BRISTON, WILLIAM TUCKETT - PRODUZIONE: ARTS
COUNCIL OF ENGLAND/BBC/ PALINDROME PRODUCTIONS. 1993, 20'

LOUNGE

REGIA: MIRANDA PENNEL. 1995, 8'

22

domenica

H. 18,00

Videodanza italiana

Tra le opere in selezione:

IL GUARDIANO DEI COCCODRILLI

REGIA: KIKKO STELLA - COMPAGNIA: CORTE SCONTA - PRODUZIONE: MINNIE FERRARA E
ASSOCIATI. (ITALIA, 93- 24')

SCHNEEBERG/CORPI SELVAGGI ANIME

REGIA E SCENEGGIATURA: ANDREA PICHLER - DANZA E COREOGRAFIA: DORIS PLANK
PRODUZIONE: THEATER IN DER HOFFNUNG/ZELIG. (ITALIA, 94 20')

IL DISSOLUTO PUNITO, OVVERO DON GIOVANNI

REGIA: SERGIO RUBINO - CON: E. CALECA, DELL'ARA, G. DI BLASI, C. INFANTE
PRODUZIONE: NATYDHARMA- PALERMO. (ITALIA, 94 - 40')

STABAT, ECHOART (ARBALETE GENOVA)

(ITALIA, 94 - 3')

Videoteatro all'antica italiana:

"Al calar del sipario" di Noel Coward,

commento e introduzione a cura di Luca Scarlini

REGIA: MARCELLO SARTARELLI - CON: EMMA GRAMATICA, ELSA MERLINI,
PAOLA BORBONI, CESARINA GHERALDI, TINA LATTANZI, WANDA CAPODAGLIO, PINA CEI,
ANDREA CHECCHI, LIDIA ALFONSI.
(ITALIA, 1965)



UN PALCOSCENICO PER GLI ARTISTI CHE DESIDERANO PRESENTARE I PROPRI LAVORI IN UN'ATMOSFERA INFORMALE E PARTICOLARE:
SERATE DI DANZA, MUSICA, VIDEO

11 martedì

H. 21,00

Marcel.lí Antunez

Epizoo

IDEAZIONE E REGIA MARCEL.LÍ ANTUNEZ

DISEGNO INFORMATICO SERGI JORDÀ

SCULTURE MECCANICHE ROLAND OLBETER

INFOGRAFIE PACO CORACHÁN

MUSICHE SERGI JORDÀ

LUCI RAMÓN REY

FOTOGRAFIE NURIA ANDREU

EFFETTI SONORI SERGI CABALLERO / GAS: XESCO MOROS

APPARATI ORTOPEDICI NICO NUBIOLA

MODELLO PAU NUBIOLA

PRODUZIONE MARCEL.LÍ ANTUNEZ, SERGI JORDÀ, LOMA PROD.

Epizoo riprende uno dei temi della Body Art - la esposizione del corpo dell'artista - adattandolo alle nuove possibilità che offrono le attuali tecnologie meccaniche e informatiche. Il risultato è un ibrido a metà strada tra la performance e l'installazione.

In Epizoo Antunez si espone come se si trattasse di una scultura vivente, per più di un'ora, durante la quale il pubblico attraverso l'uso del computer può azionare a distanza parti del suo corpo. Alcune applicazioni collegate all'artista operano deformandogli la bocca, il naso, i pettorali, le orecchie o i glutei, secondo il volere del pubblico. Il montaggio si completa con alcuni suoni onomatopeici, un sistema di luci ed un grande schermo sul quale si proiettano le immagini del computer nelle quali Antunez soffre manipolazioni impossibili.

Il computer è dotato di un programma che genera dodici diversi ambienti animati graficamente. Queste infografie ricreano la figura dell'artista e segnalano la posizione del robot umano e i meccanismi che lo spettatore può, in modo interattivo, azionare in ogni momento.

A differenza di una performance tradizionale, in questo caso è lo spettatore che controlla lo svolgersi dell'esibizione. Attraverso uno schermo tattile è infatti possibile modificare le diverse immagini animate, i suoni, in un atto di piacere e tortura "telediretto". In Epizoo non c'è un sentimento mistico o rituale, ma una forte motivazione ideologica, che sottolinea il tema della sottomissione meccanica dell'uomo, o quello della possibilità di accedere al corpo di un altro, provocandovi forti reazioni senza toccarlo: tutto ciò che viene attuato sul corpo di Antunez è fatto "senza macchiarsi le mani".

13 venerdì

H. 21,00

Alessandra Bruni

Lecture di Henry Miller

Mela Tomaselli

Cadu

di Arezzo Ballet Performers

un assolo di Mela Tomaselli

Musiche originali composte ed eseguite da Andrew Hudson

Roberto Cagnoli

Swanilda

musica elettronica

14 sabato

H. 22,30

Catalyst Theatre Company

Omunculus

performance eco-mitologica

REGIA RICCARDO ROMBI

CON MAIRA GALLI (GENIO INQUINATORE), VALERIA BENEDETTI MICHELANGELI (GRAVIDANZA IN NAUFRAGIO), LAURA SCUDELLA (NAUFRAGO RICOSTRUTTORE), MIRANDA LEGGE (NAUFRAGO RICOSTRUTTORE) GIANNI MINI (NAUFRAGO RICOSTRUTTORE)

COREOGRAFIE CINZIA CASCIANINI

MACCHINE SCENOGRAFICHE LAURA GIUNTOLI

LUCI PAOLO ROMBI

VOCI RECITANTI MIRANDA LEGGE, MAURO PURGATORIO

Quaranta minuti di intensa sollecitazione dei sensi. Vista ed udito del pubblico vengono coinvolti in un turbinio di movimento, colore, rumore e musica, resi protagonisti dall'assenza della parola. La coreografia e il movimento mimico dei tre danzatori e due attrici narrano una semplice parabola dei nostri tempi, esemplificando la dialettica fra energia distruttrice ed azione costruttrice dell'ambiente circostante. L'azione sostituisce la parola, le dimensioni degli oggetti (per lo più rifiuti) che abitano l'isola dominata dal Genio Inquinatore, sovrastano gli esseri viventi. I Naufraghi che vi approdano non sono da meno: lottano contro il genio per il potere dell'isola, mangiano, lavorano, sudano, per purificare gli elementi non contaminati.

CATALYST THEATRE COMPANY: Nata nel 1992 intorno ad un progetto di ricerca per un teatro multilinguistico europeo, con l'obiettivo di realizzare una prassi teatrale che superi le barriere della stretta comprensione linguistica. Il lavoro della Compagnia è assimilabile ad una sorta di "fucina linguistica" che trasforma il testo in un'immediata traduzione dei processi mentali in gesti, suoni, parole, luci. Centrale è il ruolo dell'attore che funge da complesso trasformatore/elaboratore di codici.

COPRODOTTORE



SCMA
BORDEAUX, France

SPONSOR



Serate al caffè'

15

domenica

H. 21,00

Andante allegro (con testo a fronte) "Note" del 900 per jazz ensemble

MUSICHE ERIC SATIE, CHARLES MINGUS, FRANK ZAPPA
COMPOSIZIONI ORIGINALI ALESSANDRO FABBRI E DIEGO CARRARESI
TESTI ERIC SATIE, CHARLES MINGUS, WASSILY KANDINSKY,
IGOR STRAVINSKY, BORIS VIAN

Lucia Cappelli voce recitante, trombone
Diego Carraresi sax.sop., sax ten.
Dario Cecchini sax. bar. clarinetto basso, flauto
Alessandro Fabbri batteria
Sergio Gistri tromba, flicorno
Stefano Scalzi trombone, tuba, flicor. ten

Un itinerario tra diverse esperienze musicali del nostro secolo attraverso la rilettura di composizioni di autori appartenenti a movimenti e realtà diverse (Eric Satie, Charles Mingus, Frank Zappa), tutti difficilmente situabili in un genere musicale preciso, ma accomunati dalla caratteristica di essere artisti che potremmo definire "di confine" ed ai quali qualsiasi etichetta è sempre andata stretta. Prendendo spunto dalla loro multiforme produzione è stato creato un collage di musica, testi e microazioni sceniche. L'intento è quello di evidenziare l'approccio ironico, dissacratorio, talvolta drammatico che questi autori hanno avuto nei confronti della musica e delle vicende del loro tempo. L'inserimento di testi letterari diviene anch'esso elemento musicale: la recitazione si integra come un altro strumento nel fluire della musica.

20

venerdì

H. 21,00

Antonello Salis e Steve Noble Improvvisazione musicale

22

domenica

H. 21,00

Compagnia Mizard

Miraggi performance multimediale di e con Gabriela Corini

MUSICHE ORIGINALI DAL VIVO LUCA SPAGNOLETTI

Un'idea che si concretizza attraverso l'immagine, il suono e il gesto. Una performance audiovisiva che non vuole "costringersi" nella ripetitività. Un'improvvisazione dal vivo, condotta dalle immagini, che si propone come "evento" per cogliere l'attimo comunicativo come scintilla, che accenda un reale dialogo tra il pubblico e il messaggio.

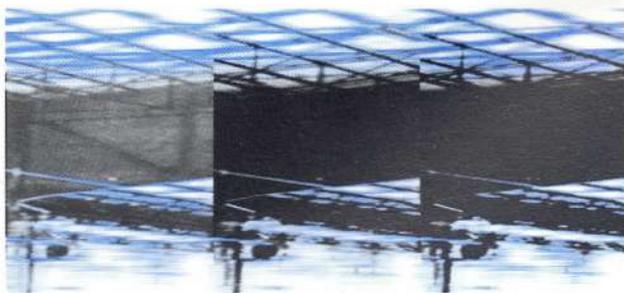
GABRIELA CORINI: coreografa, performer, regista; lavora nel settore teatrale dal '78, dapprima come danzatrice (Teatrodanza di E. Piperno e J. Fontano, Afrodanza di B. Curtis, con R. E. Garrison, Danza Prospettiva di V. Biagi, I danzatori scalzi di P. Ceroni) ed in seguito anche come coreografa e attrice. Nell'87 fonda l'associazione Mizar, producendo sei allestimenti teatrali e sei video opere circolando in teatri e festivals quali Poliziano di Montepulciano, RomaEuropa Festival Italia Danza, Il coreografo elettronico. Conduce stages e seminari per danzatori ed attori e produce spettacoli multimediali (Mediterranea, Miraggi)

LUCA SPAGNOLETTI ha studiato flauto traverso con M. Eckstain e E. Casularo, composizione con D. Guaccero, composizione e musica elettronica con G. Nottoli. Insegna musica elettronica alla scuola popolare di musica di Testaccio (Roma).

H. 22,00

Spitbrides Sol Picò e Mireia Tejero

DANZA SOL PICÒ
MUSICA DAL VIVO MIREIA TEJERO



venerdì **27/29** domenica

SPAZI D'ARTE PER LE CITTÀ D'ARTE
IETM [Informal European Theatre Meeting]

1° Satellite Meeting

Un incontro per affrontare le problematiche degli spazi per l'arte nelle città europee, sia in relazioni alle politiche culturali da adottare, alle risorse economiche pubbliche e private da attivare e ai loro modi di investimento, sia da un punto di vista giuridico, amministrativo, legislativo e architettonico-urbanistico, per approfondire in modo sistematico il rapporto tra "contenitore" artistico e risorse umane esistenti, avanzare proposte concrete e porre le basi per la creazione di una rete europea di spazi e di città d'arte.

Il convegno è anche un'occasione per far conoscere l'IETM (Informal European Theatre Meeting), la più attiva associazione internazionale nel settore dello spettacolo, agli operatori italiani, per attivare e favorire forme di contatto e collaborazione con le realtà europee.

In occasione del meeting, in collaborazione con Toscana Danza/Centro Regionale Toscano per la Danza, Teatro Studio di Scandicci e Teatro della Limonaia/Laboratorio Nove viene offerta, ad operatori e pubblico, la possibilità di assistere ad una "mini-rassegna" di danza e teatro.

Venerdì 27

AUDITORIUM REGIONALE, VIA CAVOUR 4, FIRENZE

10,00 Saluto del Sindaco e apertura dei lavori.
Firenze, Venezia, Roma, Napoli.
Come riformulare le proposte culturali delle città d'arte al fine di promuovere un turismo di qualità.

COORDINATORE GUIDO CLEMENTE,
 ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI FIRENZE
 RELATORI GIANNI BORGNA,
 ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI ROMA,
 OMAR CALABRESE,
 ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI SIENA
 GIANFRANCO MOSSETTO,
 ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI VENEZIA
 RENATO NICOLINI,
 ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI NAPOLI
 PIERO ROGGI,
 ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI FIRENZE

15,00 **Nostalgia di Lorenzo:**
alla ricerca di nuovi mecenati.
 Nel Rinascimento, le città d'arte erano case per gli artisti, luoghi di ricerca e di sperimentazione culturale; in che termini è oggi riproponibile la figura del mecenate e quali strutture, pubbliche o private, possono assolvere a questo ruolo?

COORDINATORE ENZO SICILIANO,
 DIRETTORE GABINETTO VIEUSSEUX, FIRENZE
 RELATORI AMNON BARZEL,
 DIRETTORE JÜDISCHES MUSEUM IM STADTMUSEUM, BERLIN
 JEAN BLAISE, DIRETTORE CENTRE DE RECHERCHE
 POUR LE DEVELOPPEMENT CULTUREL, NANTES
 MIK FLOOD,
 DIRETTORE INSTITUTE FOR CONTEMPORARY ART, LONDRA
 MARIA JOSÉ STOCK, AMMINISTRATORE
 CENTRO CULTURAL DE BELEM, LISBONA
 MONIQUE VEAUTE,
 DIRETTORE ARTISTICO FONDAZIONE ROMAEUROPA

Sabato 28

AUDITORIUM REGIONALE, VIA CAVOUR 4, FIRENZE

10,00 **Legislazione e città d'arte.**
 Esiste in Europa la necessità di leggi particolari per le città d'arte? Strumenti giuridico-amministrativi esistenti e nuove proposte.

COORDINATORE MARIALINA MARCUCCI,
 ASSESSORE ALLA CULTURA REGIONE TOSCANA
 RELATORI MARIO CHITI,
 GIURISTA, FIRENZE
 EDUARDO DELGADO, DIRETTORE OSSERVATORIO
 POLITICHE CULTURALI EUROPEE, BARCELONA
 PHILIPPE TIRY, GIA' DIRETTORE OFFICE NATIONAL
 DE DIFFUSION ARTISTIQUE, PARIGI
 RAYMOND WEBER, DIRETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE,
 CULTURA E SPORT, CONSIGLIO D'EUROPA, STRASBURGO

15,00 **Nuove immagini delle città d'arte:**
recupero, conservazione e sviluppo degli spazi urbani.
 Come promuovere e strutturare il recupero di spazi e "contenitori" urbani ai fini culturali.

COORDINATORE VITTORIO SAVI,
 CRITICO DI ARCHITETTURA
 RELATORI FRANCESCO GURRIERI,
 PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, FIRENZE
 FERRAN MASCARELL,
 DIRETTORE CANDIDATURA BARCELONA 2001
 MARIELLA ZOPPI SPINI,
 URBANISTA, FIRENZE

Domenica 29

EX STAZIONE LEOPOLDA, PORTA AL PRATO, FIRENZE

10,00 Conclusioni e documenti finali:
 formulazione di una carta d'intesa per lo sviluppo delle relazioni culturali tra gli spazi d'arte.

AL MURO!

Esposizione globale di una quadreria di arte contemporanea che, colpevole di ingombrare il traffico in questa città dove è bandito il presente, si mette al muro per lasciare il passo al passato. (suggerita da **Mario Mariotti**)

AL MURO!

(i quadri che si attaccano al muro, con un chiodo, ai quadri dirigenti attaccati alla loro poltrona con il culo)

D'accordo, muri non ce ne sono e di quadri ce n'è anche troppi. Per noi non c'è più posto. Ma con noi, siate Clementi: non ci raccontate più balle e Balline. Non avendo Morale, non avrete rimorsi. Fra quanto resta delle vecchie mura marciscono le vecchie palle e si vivacchia delle rimanenze e non si batte chiodo dove attaccarsi. Palle fulgenti in giro non se ne vedono e anche l'ultima Dea se l'è filata all'inglese. Perciò, se leviamo il disturbo non fate gli ipocriti: non ci avete mai visti. E fate come sempre, non venite: forse non reggereste alla vista di tanti ex voti. No, non promettete più nulla, ormai è deciso. Noi togliamo il disturbo, ma almeno il muro lo scegliamo noi. caricare!puntare!fuoco!

Mario Mariotti

MARIO MARIOTTI: artista fiorentino, svolge la sua attività sia in Italia che all'estero. Oltre alle mostre individuali, alle pubblicazioni e ai video realizzati (tra cui "Animani", animali dipinti sulle mani), il suo lavoro è particolarmente rivolto alla città di Firenze, sentita come luogo deputato per l'arte contemporanea. Il filo comune che lega le sue opere è la dichiarazione di appartenere ad una condizione comune di artista tra gli artisti. E' su questa base che nascono le sue idee e i suoi progetti che, negli anni, sono riusciti a coinvolgere un elevato numero di artisti fiorentini e stranieri, sotto l'emblema di "insieme separatamente".

Fra le sue ideazioni "Piazza della Palla" (1980), proiezioni sulla facciata della chiesa di Santo Spirito, "FIREenze", alla scoperta del fuoco" (1985), "Arnò" (1989), una commemorazione dell'anniversario della Rivoluzione Francese, "Il Politico di San Giovanni-Trotzdem", ovvero "nonostante tutto", una dichiarazione di fiducia nell'arte contemporanea, che "trasportata" sulle barche arriva fino agli Uffizi rivendicando la sua presenza, e ancora nel 1992 (all'Anfiteatro delle Cascine e al Joyce Theatre di New York), ripreso nel 1994 durante Fabbrica Europa, "Giuliano, una morte fiorentina", una forma di confronto tra il contemporaneo e il rinascimento nel segno della morte, un'operazione realizzata coinvolgendo circa centosessanta danzatori.

Entrando nelle case

INSTALLAZIONE DI SANDRA TOMBOLONI

Courtesy Gentili Arte Contemporanea

Entrando nelle case è l'installazione che Sandra Tomboloni realizza in presenza del pubblico durante tutto lo svolgimento di Fabbrica Europa. L'idea è quella di invitare lo spettatore ad "entrare" in uno spazio quasi privato, intimo, lo spazio dell'artista, ma anche lo spazio dell'infanzia, dell'immaginazione, del gioco. L'installazione è infatti realizzata in pongo -il materiale ludico per eccellenza- che può essere distrutto e ricostruito in infinite combinazioni diverse di forme e colori. Il lavoro che prevede anche la presenza di un tappeto di erba sintetica sul quale il visitatore può camminare, ricrea una sorta di paesaggio vissuto e da vivere, proprio come la casa, il primo scenario dell'esistenza.

SANDRA TOMBOLONI è nata a Pelago (FI) nel 1961. Vive e lavora a Firenze.

Artista, ha partecipato a numerose mostre e fiere d'arte contemporanea, tra cui la collettiva "Turbare il tempo", al Museo Archeologico di Firenze, e "Aperto'95" al Trevi Flash Art Museum. Nel giugno scorso la Galleria Gentili di Firenze le ha dedicato una mostra personale.

Fotofonie

INSTALLAZIONE DI GABRIELE PELLEGRINI

musiche di Renato Gatti

Si ringrazia: Tecnotermica Guastamacchia, Engineering & contractors - Ruvo di Puglia

Utilizzando vari linguaggi l'artista preleva tracce dagli scenari di un universo sempre più merceologico e inerte, per ricostruire una diversa mappa del visibile, che al falso pieno delle cose oppone uno svuotamento delle appartenenze e un impiego alternativo, funzionante secondo un autonomo processo creativo. La tecnica del montaggio speculare delle immagini, l'uso dello spazio come involucro interattivo, l'interferenza immagine-suono, sono modalità operative che sollecitano una polisensorialità della funzione. A ogni singola immagine corrisponde una fonìa che può essere ascoltata sia isolatamente sia in rapporto alle fonie delle altre immagini. L'obiettivo è quello di situare l'esperienza percettiva dell'immagine in una condizione di precarietà, di depotenziamento dello sguardo, di turbolenza del contorno, al limite del disturbo. Il suono sottrae lo spettatore ad una stasi contemplativa, aprendo la percezione a echi interiori, a una libera circolazione tra il sé e il fuori. Fotofonie è articolata in due sezioni di opere fotografiche "Aritmie" ed "Epilogo".

GABRIELE PELLEGRINI: nato a Ruvo di Puglia (BA) nel 1959, vive e lavora a Firenze. Ha ideato per Compagnie ed Enti teatrali e di danza, italiani ed esteri, ambienti scenici e costumi caratterizzati dall'uso originale di materiali contemporanei quali plastiche, film per imballaggi, contenitori di largo consumo, resine e silicani. Ha prodotto lavori in multivisione per spettacoli e sfilate di moda.

Mostra Fotografica

Corpo che danza

FOTOGRAFIE DI MASSIMO AGUS

Organizzata dal Centro Regionale Toscano per la Danza, viene allestita la mostra personale di fotografie di Massimo Agus. La mostra comprende 50 immagini 40x50 in bianco e nero scattate dal 1981 ad oggi a compagnie e danzatori italiani e stranieri.

Corpo che danza è il titolo e il tema conduttore unificante delle immagini esposte: il corpo del danzatore colto nei momenti di maggiore forza espressiva, in relazione allo spazio in cui si muove e alla luce teatrale che lo illumina. Le immagini raccolte, frutto di 15 anni di lavoro, ci mostrano vari tipi di danza e di coreografie con versioni diverse (dal classico al contemporaneo, dalle danze orientali al Butho). Dall'insieme di questa pluralità di voci emerge una unità, che è soprattutto l'unità di visione fotografica accompagnata dalla costante ricerca di chiarezza formale. Il lavoro di Massimo Agus sulla danza un viaggio alla ricerca dei diversi punti di equilibrio tra corpo, spazio e luce, messi in relazioni e composti all'interno dei quattro lati del rettangolo fotografico. Queste immagini non vogliono essere solo documento, ma cercano in se stesse, nel proprio specifico fotografico, la forza per creare un nuovo elemento comunicativo, suggerendo all'osservatore la dinamica dell'azione precedente e successiva al momento catturato dallo scatto.

Metà delle immagini esposte sono dedicate alla danza toscana, con fotografie delle più importanti compagnie che hanno sede nella regione. L'altra metà sono immagini scattate in Italia e all'estero dal 1981 ad oggi.



18 mercoledì

H. 18.00

INSTALLAZIONE PERMANENTE

Le morti immaginarie

INSTALLAZIONE DI NICO NUBIOLA

Le morti immaginarie è un'installazione murale che combina la scultura e il disegno, utilizzando come supporto le pareti dello spazio che la ospita. La parte scultorea è composta da una serie di personaggi (cadaveri) realizzati in latex prevulcanizzato; il disegno viene realizzato in situ, direttamente sulla parete, termina la definizione delle figure e serve da trait d'union tra queste. Questo obbliga l'artista a lavorare in spazi di volta in volta diversi, trasformando ogni nuova installazione in un'opera effimera, unica e irripetibile.

Il risultato è una specie di purgatorio o camposanto barocco dove ogni figura narra il dramma della propria esistenza.

NICO NUBIOLA è nato a Barcellona nel 1964.

Lavora come scenografo sia in campo cinematografico (Under the Bridge di C. Weinstein) che teatrale, collaborando con gruppi quali la Fura dels Baus e Los Rinos; come scultore espone dal 1986, sia a livello individuale che partecipando a mostre collettive in spazi alternativi.

Corso di formazione

ottobre '95/ gennaio 1996

Corso di Formazione Professionale per "Direttore Artistico Esecutivo"

Il corso viene attivato per il secondo anno consecutivo ed è rivolto alla formazione di giovani operatori, al fine di approfondire le loro conoscenze del settore e di inserirli direttamente in ambito lavorativo, definendo nuovi profili professionali capaci di rispondere alle crescenti esigenze del mercato, di interagire con modelli artistici e produttivi di ampio respiro e di attivare risorse economiche e artistiche su nuovi progetti, rispondendo alla sfida dell'innovazione e dell'integrazione europea.

Il direttore artistico esecutivo è colui che, in possesso delle conoscenze specifiche di gestione e coordinamento di una azienda di spettacolo, e con informazioni dettagliate sul funzionamento del mercato europeo, è in grado di attivare processi di produzione, progettazione, gestione e coordinamento esecutivo di eventi legati a produzioni artistiche, di spettacolo dal vivo e della loro interazione con i nuovi linguaggi comunicativi.

Concorso

martedì **24/25** mercoledì

"V Rencontres Chorégraphiques Internationales de Seine-Saint-Denis"

H. 20,30

Piattaforma italiana di preselezione per la partecipazione al Concorso Internazionale di Danza di Bagnolet.

Gli incontri coreografici di Bagnolet vengono presentati ogni due anni in giugno alla Maison de la Culture de Seine Saint-Denis a Bobigny, Francia.

Circa 200 coreografi presenteranno durante le piattaforme nazionali di pre-selezione i loro lavori; tra questi, circa venti coreografi da almeno quindici paesi saranno invitati ai Rencontres Chorégraphiques Internationales.

PICCOLO
Cafe

d&g

diddi & gori

Produzione

Moquettes Tufted ed Agugliate,
tessuti non tessuti per sipari,
drappeggi, controsoffitti, pannellature
Tessuti per calzature

Via di Capalle 11 - 50041 Calenzano (Fi)

Tel: 055/8879651 - 8879234 - Fax: 055/8878252 - 8879234



RADIO ONE

Emittente storica del panorama editoriale toscano. Basandosi su una colonna sonora di alta qualità, selezionata tra noti e meno noti "evergreen" del mondo pop-rock, rafforzata da un ben scelto ventaglio delle proposte attuali, il palinsesto quotidiano si caratterizza per una ricca e puntuale informazione regionale e nazionale con venti edizioni del GR ONE.

FREQUENZE: FI - PT **88.3** / LU - PI - LI **91.6** / SI **89.0** Mhz

VIA PANICALE 9 - 50123 FIRENZE - TEL: 055/210086 - FAX 213493

L'équipe di Fabbrica Europa

<i>direzione artistica</i>	Andrés Morte
<i>direzione organizzativa</i>	Maurizia Settembri
<i>ufficio stampa</i>	Emilia Paternostro
<i>direzione allestimenti</i>	Stefania Battaglia
<i>direzione tecnica</i>	Valerio Pazzi
<i>resp. convegno</i>	Marina Bistolfi
<i>resp. produzione</i>	Cristina Tosi
<i>resp. formazione</i>	Andrea di Bari
<i>resp. "Spazi d'arte"</i>	Vittoria Colotti
<i>resp. materiale audiovisivo</i>	Giacomo De Bastiani
<i>resp. Concorso di Bagnolet</i>	Angela Torriani Evangelisti
<i>pubbliche relazioni</i>	Colomba d'Apolito Isabella Valoriani
<i>promozione</i>	Matteo Bambi
<i>segreteria e logistica</i>	Lucia Pistola
<i>amministrazione</i>	Paola Fanti
<i>cassa e informazioni</i>	Giulia Salvi
<i>équipe tecnica</i>	Walter Sica, Vittorio Corti, Pierre Houben, Fabio Sajiz, Roberto Settembri, Neri Nativi Moreno Petreni, Alessandro Martini, Alessandro Caloia
<i>immagine</i>	Eduard Vandellòs
<i>fotografia</i>	Marco Paoli
<i>grafica</i>	Michele e Paola Vannucchi
<i>stampa</i>	Tipografia Moderna, Firenze

Un ringraziamento alla ditta FRATELLI EDISON e a Ilaria Barontini, Paolo Bruni, Massimo Conti, Giorgio Di Stefano, Simona Maggiorelli, Marco Mazzoni, Gina Monaco, Massimo Talone e a tutti gli altri.

COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE
PROGETTO CALEIDOSCOPIO

FONDO SOCIALE EUROPEO

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TOSCANA DANZA

CENTRO REGIONALE TOSCANO PER LA DANZA

PROGETTI TOSCANI ASSOCIATI

collaborano:

INTERCITY FESTIVAL/TEATRO DELLA LIMONAIA, Sesto F.no

MEDIATECA REGIONALE TOSCANA, Firenze

INSTITUT FRANÇAIS DE FLORENCE

COMPAGNIA KRYPTON/TEATRO STUDIO, Scandicci

CSRT, CENTRO PER LA SPERIMENTAZIONE
E LA RICERCA TEATRALE, Pontedera

FLOG MUSICA DEI POPOLI, Firenze

CENTRO STUDI DANZA E MOVIMENTO, Firenze

PITTI IMMAGINE, Firenze

MINISTERIO DE CULTURA DE ESPANA, Cooperacion Cultural
MINISTERIO DE ASUNTOS EXTERIORES,
Relaciones Culturales

CGRI, Comm. Général aux Relations Internationales
Communauté Française de Belgique

EUROPEAN DANCE DEVELOPMENT CENTER, Arnhem

CENTRO ANDALUZ DE DANZA, Siviglia

KIT, Copenhagen International Theatre

TANZTENDENZ, Monaco

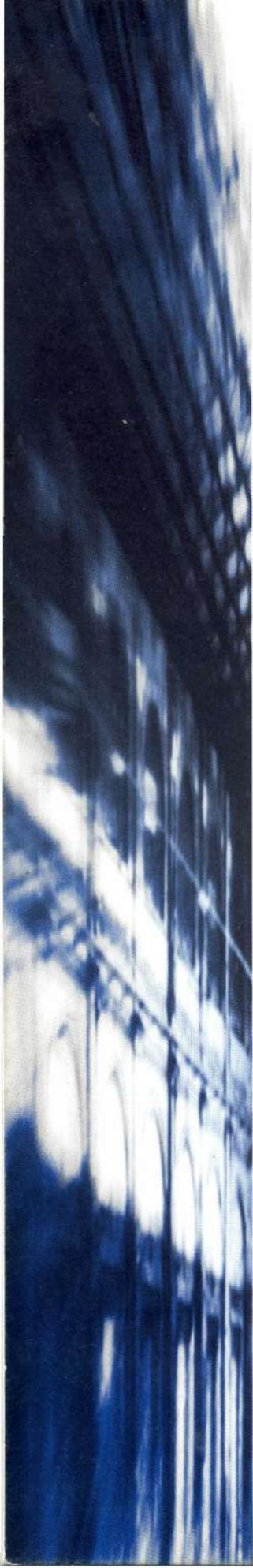
KAAITHEATER, Bruxelles

CENTRE NATIONAL DE DANSE CONTEMPORAINE, Angers

FUNDACION MUNICIPAL DE CULTURA
Ayuntamiento de Valladolid

ISTITUTO CERVANTES, Roma

con il patrocinio de L'APT
Azienda Promozione Turistica, Firenze



FERROVIE
DELLO STATO



METROPOLIS
SpA



Meridiana



Fabbrica Europa
Centro di creazione e di cultura
Borgo Albizi, 15
I - 50122 Firenze
tel. ++39/55/2478332-2480515
fax. ++39/55/2479757
ufficio stampa: ++39/55/242650

Stazione Leopolda
Piazzale di Porta al Prato, Firenze
tel: ++39/55/332599-331189



Fabbrica Europa
è su Internet:
un servizio
FIRENZE ON LINE

[http://www.dada.it/a-fol/
cultura/teatro/f-europa/
f-europa.html](http://www.dada.it/a-fol/cultura/teatro/f-europa/f-europa.html)